

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla situazione del « polo » industriale di S. Gregorio di Reggio Calabria, a suo tempo promosso dalla Gepi per fronteggiare le drammatiche condizioni di disoccupazione della città e, in particolare, in ordine alla situazione della azienda Morgana, costituita nel 1992 e operante dal 1993 nel settore della produzione di « collants » da donna; in relazione all'allarme derivante dal processo di dismissioni verificatosi nella detta area di S. Gregorio con la cessazione dell'attività degli stabilimenti Apsia e Teplamed, tutti riferibili alla ex Gepi, oggi Italia investimenti;

quali organiche iniziative si intendano promuovere, attraverso la ex Gepi, per scongiurare la chiusura della Morgana e garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori di Morgana e della ex Temesa, secondo impegni formalmente sottoscritti dai rappresentanti della ex Gepi;

se si intenda operare perché i progetti di privatizzazione in corso di elaborazione da parte di Italia investimenti siano efficienti ai fini della tutela della continuità produttiva e della salvaguardia delle professionalità acquisite dai lavoratori, condizioni pregiudiziali per ogni tipo di positiva soluzione della crisi che ha colpito il polo industriale di S. Gregorio di Reggio Calabria.

(2-00756) « Valensise, Aloï, Napoli, Fino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nell'ansia di portare elementi di prova alla tesi governativa sul numero dei partecipanti alle cosiddette elezioni del Parlamento della Padania, il sottosegretario Parisi, secondo un dispaccio Ansa datato 27 ottobre 1997 ore 19.55, ha testualmente dichiarato che la valutazione del ministero dell'interno discende « dall'osservazione dell'affluenza (resa possibile — continua il dispaccio di agenzia — secondo il sottosegretario, anche dalle foto e dalle riprese televisive), sulla base della quale « in ogni gazebo non avrebbero votato, in media, più di cento persone », aggiungendo che « questi dati sono stati esaminati da esperti che hanno potuto fare valutazioni e controlli incrociati »;

l'interrogante aveva già avuto modo di segnalare preventivamente, con apposito atto ispettivo rimasto senz'alcuna risposta, che il ministero dell'interno aveva predisposto un servizio di raccolta di informazioni, attraverso le prefetture, addirittura chiedendo in forma anomala non per iscritto alle questure dati ed informazioni sui candidati alle suddette elezioni —:

se il Governo non ritenga che, dalle incaute affermazioni rilasciate all'Ansa dal sottosegretario Parisi, emerga la grave ammissione di una attività di filmatura e schedatura fotografica delle persone che hanno partecipato e presenziato attivamente alle elezioni padane del 26 ottobre 1997 e ciò, nonostante lo stesso Ministro dell'interno onorevole Napolitano ne abbia riconosciuta la legittimità, definendole normali attività interne di partito;

come il Governo intenda giustificare di fronte al Parlamento e all'opinione pubblica internazionale, il fatto di aver ordinato la raccolta, attraverso la sopra descritta attività, che secondo l'interrogante è propria più di uno Stato di polizia che di un paese civile e democratico, di dati e immagini concernenti la libera espressione di volontà democratica esercitata in luogo pubblico, nelle forme previste dalla legge da cittadini nel pieno esercizio dei propri diritti democratici.

(2-00757)

« Borghesio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il settimanale *l'Espresso* n. 42 del 23 ottobre 1997 ha posto in luce che le perdite dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) ammontano a lire 1.451 miliardi nel solo esercizio 1997 e che la lista dei consulenti dell'Asi non può rimanere segreta;

più in generale, dovrebbe cadere il segreto assai poco decente finora imposto sui nomi dei consulenti degli enti pubblici e sui loro relativi compensi;

insoddisfacente ed elusiva appare la risposta data al riguardo dal Ministro Berlinguer in Parlamento allorché ha dichiarato che «verificherà la possibilità di diffusione dei nominativi, dei loro *curricula* e dei relativi emolumenti, alla luce dei vincoli imposti dalla *privacy*», tenuto presente che l'esigenza di trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione ed il rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'attività amministrativa sono valori che non possono essere pretermessi a pretesto di una asserita tutela della *privacy*;

l'exasperata tutela della *privacy* non può costituire paravento dietro al quale nascondere «magagne» dello Stato e degli enti pubblici ed al riparo del quale portare avanti operazioni squallidamente clientelari o persino quelle che gli interpellanti ritengono gravi prove tecniche di regime —

se il Governo, nella sua collegialità, ritenga di dare allo stile ed ai comportamenti dell'attività amministrativa quella trasparenza e visibilità che fughi sospetti di sperperi, di spregiudicate azioni illegali e di favoritismi criminali e che non ricorra al paravento della tutela della *privacy*;

se il Governo non ritenga di dovere rimuovere, in particolare, il segreto sulle consulenze, gli sperperi e le ragioni delle perdite subite nel 1997 dall'Agenzia spaziale italiana (Asi).

(2-00758)

« Garra, Riccio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alle prospettive di lavoro e di sviluppo per la città di Crotona, con riferimento alla grave crisi industriale in atto nella importante zona ed alla partecipazione ufficiale ad un recente convegno, promosso a Crotona dalla associazione industriale, di quattro Ministri, tra i quali il Ministro del lavoro;

per conoscere, in concreto, se si intenda, da parte del Governo promuovere organiche sinergie con la regione Calabria, nei settori di competenza centrale, relativamente: *a)* alla valorizzazione delle risorse idroelettriche del territorio calabrese; *b)* al completamento delle dighe in corso di costruzione; *c)* all'ammodernamento ed al potenziamento urgente della linea ferroviaria jonica, con l'avvio del suo raddoppio, al completamento della superstrada jonica, in parallelo con il potenziamento della tratta calabrese dell'A3; *d)* all'urgentissimo ed adeguato collegamento dell'area portuale di Gioia Tauro; *e)* al completamento ed al potenziamento delle strutture trasversali, viarie e ferroviarie, con speciale riferimento alla trasversale delle Serre e alla dorsale dell'Aspromonte tra Bovalino e Bivio Grimoldo, essendo innegabile che le opere sopra ricordate costituiscono condizione essenziale per l'inderogabile quanto urgente rilancio occupazionale e produttivo della Calabria e per le stesse iniziative di sviluppo di competenza regionale.

(2-00759) « Valensise, Aloï, Napoli, Fino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della pubblica istruzione, dell'interno e del tesoro, per sapere — premesso che:

le istanze legittime manifestate negli ultimi tempi dagli studenti vanno nel senso di una scuola dotata di adeguate risorse,

caratterizzata da pluralismo ed estraneità ai criteri del mercato, al riparo dagli effetti negativi dell'autonomia;

in particolare, nella città di Reggio Calabria sono emerse alcune classi sono composte da 34 studenti e che in alcuni plessi le lezioni vengono tenute nei corridoi, mentre il « caro-libri di testo » affligge le famiglie, rendendole vittime sempre meno accondiscendenti di vere e proprie truffe legalizzate perpetrate a loro danno da autori ed editori con il *placet* del ministero della pubblica istruzione;

tale città e la sua provincia sono risultate fanalino di coda nel sistema nazionale degli indicatori della pubblica istruzione con riguardo all'edilizia scolastica;

in dettaglio, sono risultati « scadenti » i servizi igienici, gli impianti idrici, elettrici, di riscaldamento, gli infissi e gli intonaci;

risultano inadeguati, anche alla luce della vigente normativa di sicurezza pure gli edifici privati adibiti a scuole, per i quali il comune di Reggio Calabria paga annualmente quasi sei miliardi di lire per canoni di locazione;

la grave situazione venutasi a creare al riguardo presso il liceo ginnasio « T. Campanella », un tempo vanto assoluto

delle istituzioni scolastiche pubbliche di questa martoriata città, è ormai assurda, nella coscienza collettiva, a simbolo tragico della perdita di credibilità delle istituzioni competenti, per la scarsa attenzione da esse riservata ai fondamentali problemi della scuola e della crescita culturale e sociale delle nuove generazioni;

proprio in siffatta vicenda è emersa, più che mai l'incapacità politica e l'inadeguatezza amministrativa di alcuni enti locali e delle istituzioni periferiche dello Stato a fornire risposte serie ai gravissimi problemi da cui è afflitta la scuola reggina, con particolare riferimento a quello dell'edilizia scolastica, per il quale tale città detiene il cennato triste primato —

quali valutazioni ed orientamenti intenda esprimere in ordine alle istanze, avanzate da tempo dagli studenti e richiamate in premessa, relativamente alla questione scuola;

quali urgenti ed incisive misure intenda assumere il Governo al fine di portare a soluzione i molteplici problemi della scuola reggina, non senza affrontare con la dovuta severità la questione delle responsabilità che, a vario livello, cospicuo contributo hanno fornito al sorgere, all'acutizzarsi e al cronicizzarsi di questi mali.

(2-00760)

« Aloï »